

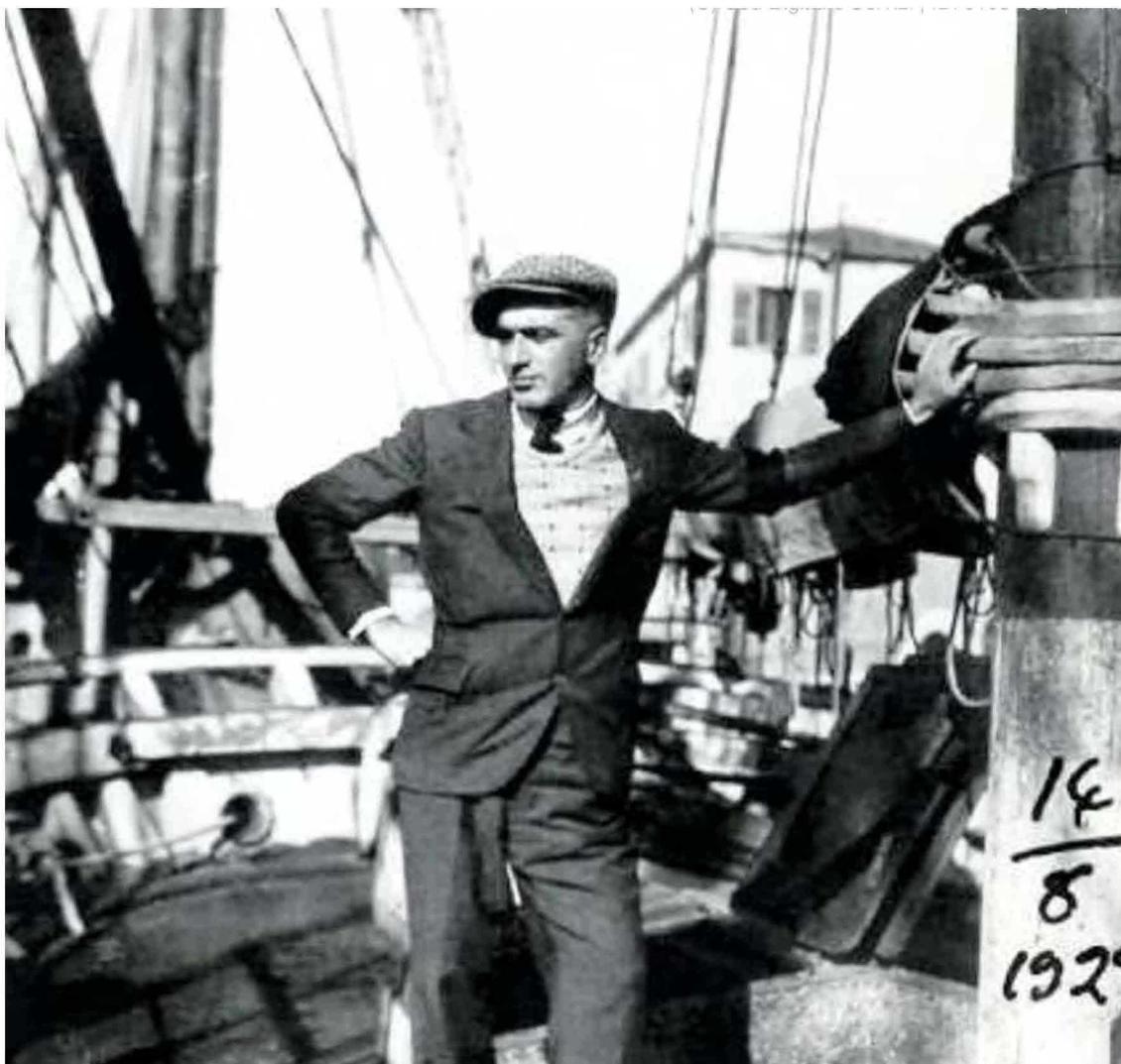
Stop della Sovrintendenza

Bloccato l'archivio digitale di Comisso «Abbiamo dovuto sbaraccare tutto»

Non c'è pace per l'Archivio Comisso. Il grande progetto di digitalizzazione avviato poco tempo fa dagli "Amici di Comisso" all'interno della Biblioteca civica è bloccato dalla Sovrintendenza. «Abbiamo portato via computer, scanner, scatoloni - dice il presidente Ennio Bianco - Non capiamo cosa sia successo».



Pavan a pagina XXVI **SCRITTORE** Giovanni Comisso



IL PROTAGONISTA Giovanni Comisso: bloccato il progetto di digitalizzazione del suo archivio

Stop della Soprintendenza al progetto avviato dagli "Amici" in biblioteca. Il presidente Bianco: «Siamo amareggiati»

Comisso, bloccato l'archivio digitale

IL CASO

TREVISO Non c'è pace per l'Archivio Comisso. Il grande progetto di digitalizzazione avviato poco tempo fa dagli "Amici di Comisso" all'interno della Biblioteca civica in Borgo Cavour è stato bloccato dalla Soprintendenza. Che ha inviato una lettera al Comune, proprietario di quel patrimonio fragile e delicato stivato in 18 faldoni cartacei (taccuini, lettere, vecchie cartoline, fotografie, immagini della città), perché fermasse il lavoro iniziato dall'associazione che promuove l'omonimo premio letterario. «Ieri pomeriggio abbiamo dovuto sbaraccare tutto - ammette sconsolato il presidente del Comisso Ennio Bianco - abbiamo portato via computer, scanner, scatoloni. Non riesco a capire cosa sia davvero successo. Quando abbiamo iniziato a pensare alla digitalizzazione dell'archivio Comisso, nessuno ci aveva avvisato che avremmo dovuto coinvolgere anche la Soprintendenza».

LA STORIA

Bianco ripercorre gli ultimi mesi popolati di scambi epistolari con il Comune, che a sua volta dialogava con la Soprintendenza, e legati «probabilmente ad alcuni chiarimenti che non sono stati percepiti in maniera corretta». Nei mesi scorsi, infatti, la Soprintendenza aveva chiesto lumi sullo «svolgimento» del lavoro. «Noi avevamo risposto punto

«NON CAPISCO DAVVERO COSA SIA SUCCESSO. STAVAMO USANDO I MIGLIORI COMPUTER E PROGRAMMI»

per punto - obietta Bianco - ci chiedevano ad esempio quale tipo di software veniva usato, quali persone impiegate. Conosco il mondo dei computer, ci ho vissuto dentro tutta la vita e per questo lavoro abbiamo scelto davvero il meglio. Abbiamo poi assunto una ricercatrice, laureata in lettere, per curare con attenzione la digitalizzazione. Insomma,

Treviso



La chitarra di Martae domani al Boschetto

Arriva a Treviso il nuovo progetto di Martae, la cantautrice e chitarrista di Pordenone Marta Boraso. Una giovanissima artista (19 anni) ce si affaccia sul panorama musicale italiano con "L'Ultima Volta", il suo ep di debutto. Sarà domani al Boschetto di viale F.lli Bandiera 8 (ore 21) con la sua musica che riflette le sonorità della scena indie/pop, ma anche il suo background di musica e chitarra classica. Ha infatti partecipato a innumerevoli concorsi nazionali ed internazionali, arrivando a suonare al Senato a Roma nell'aprile del 2016. Sempre nel luglio 2016 partecipa a "Un Lago de Conciertos" nella Valencia Summer Performance Program tenutasi nella sede spagnola della rinomata scuola di musica internazionale Berklee.

ci pareva di aver fatto tutto al meglio. Avevamo pure invitato la Soprintendenza a vedere cosa stavamo facendo. Ma finora non abbiamo visto nessuno. Un peccato. Oltretutto, non abbiamo neanche chiesto un euro al comune per tutto il progetto».

I CONTENUTI

Un archivio, in fondo, è un mondo: e quello comissiano include anche la raccolta acquisita dal Rotary Club Treviso nel 1974 dagli eredi dello scrittore grazie a Demattè e il fondo proveniente dalla donazione di Natale Mazzola. «Vi sono le lettere ai genitori dal fronte della Grande Guerra, la documentazione, le foto e i disegni realizzati da Comisso nei suoi viaggi nel mondo, come quelli in Estremo Oriente e in Russia - conferma Bianco - le lettere a Joyce, Saba, Montale, Gadda, Svevo, Guggenheim, Longanesi, De Chirico». Vi sono poi quaderni manoscritti, il carteggio con Filippo De Pisis, anche qui con cartoline e disegni inediti. Adesso, però, tutto resta in forse. Bianco non sa prevedere cosa accadrà. «Per ora c'è tanta amarezza, non mi aspettavo un esito del genere». Dei 18 faldoni che contengono "vita", pensieri e produzione di Comisso ne sono stati digitalizzati cinque in un anno: «Per lo meno le lettere sono tutte state "salvate" e sono nel cloud. Il resto? Non lo so, vediamo che accadrà. Mi auguro che la cosa si sblocchi». Pure l'assessore alla cultura del Comune di Treviso, Lavinia Colonna Preti, è fiduciosa: «Spero si risolva tutto, non credo si tratti di ostacoli insormontabili. Devo ancora vedere le carte e non ho ancora sentito il direttore Lippi. Ma mi hanno assicurato che tutta la documentazione richiesta dalla Soprintendenza era stata inviata. Confido in un esito positivo».

Chiara Pavan